



Si cercano soluzioni

TI-PRESS

Svizzeri fuori dal programma 'Erasmus'

La decisione, attesa, è stata confermata ieri dal commissario europeo Andor

Ats

Gli studenti svizzeri saranno esclusi dal programma europeo 'Erasmus+', che ne favorisce la mobilità a livello continentale, a partire dal prossimo anno accademico 2014-2015. Lo ha indicato il commissario europeo per l'occupazione Laszlo Andor durante il dibattito sulle relazioni tra Svizzera e Ue al parlamento europeo a Strasburgo. An-

che per il programma 'Horizon 2020' la Confederazione sarà considerata un 'Paese terzo'.

Nel pomeriggio di ieri Andor ha ufficialmente comunicato l'esclusione della Svizzera da 'Erasmus+', dopo che in precedenza il portavoce della Commissione europea Olivier Bailly aveva già informato sulla questione in una conferenza stampa a Bruxelles. Ormai, aveva dichiarato il portavoce, è «totalmente chiaro che gli studenti svizzeri non potranno beneficiare del programma Erasmus al prossimo rientro accademico». Nessun problema, invece, per gli universitari in mobilità per l'anno in corso,

che rischiano di essere gli ultimi svizzeri a poterne approfittare, ha detto il portavoce. L'esclusione da 'Erasmus+' 'implica che gli studenti svizzeri non potranno beneficiare di borse per recarsi in Europa e reciprocamente che quelli europei non potranno studiare nella Confederazione' «La situazione è assolutamente aperta», ha invece detto Therese Steffen Gerber, della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (Sefri), precisando che la palla è nel campo della politica. L'amministrazione ha già fatto delle riflessioni su possibili scenari dopo la fine di 'Erasmus+', ma non ne vuole rivelare

per il momento i contenuti. Prima del 2010, quando la Svizzera ha aderito a Erasmus, la mobilità studentesca era permessa da accordi elaborati tra le singole alte scuole elvetiche e quelle all'estero.

È assai probabile che, come avveniva prima dell'adesione della Svizzera a 'Erasmus+', sarà la Confederazione a intervenire a favore degli studenti svizzeri che compiono i loro studi o passano periodi di formazione all'estero. Ma sono molti anche i giovani stranieri che frequentano le università elvetiche la cui posizione è messa in discussione dopo il 9 febbraio.

Per le strade nazionali dopo il no all'aumento della vignetta su le tasse sui carburanti

Automobilisti alla cassa

È un aumento tra i 12 e i 15 centesimi il litro quello proposto dal Consiglio federale per finanziare la rete stradale nazionale

Ats/red

Dopo il no all'aumento del prezzo della vignetta e il sì popolare, invece, al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (Faif) ieri la consigliera federale Doris Leuthard ha presentato l'atteso Fondo stradale permanente, che prevede anche un aumento del prezzo della benzina di 12-15 centesimi al litro. Ed è questa la misura più controversa del progetto. La ministra dei Trasporti ha pure annunciato investimenti per oltre 2,5 miliardi di franchi nelle infrastrutture di trasporto. Il nuovo Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (Fostra), da ieri in consultazione, sostituirà l'attuale Fondo infrastrutturale (Fi). Il Fostra, che sarà iscritto nella Costituzione e quindi richiede il voto popolare, riprenderà tutti i compiti attualmente di competenza del Fi - il completamento della rete delle strade nazionali, l'eliminazione dei problemi di capacità, i contributi per le infrastrutture di trasporto negli agglomerati e nelle regioni periferiche - e recupererà dal Finanziamento speciale per il traffico stradale (Fsts) l'esercizio e la manutenzione delle strade nazionali. In questo

modo, tutte le uscite verranno gestite da un unico fondo. L'Fsts continuerà invece ad occuparsi dei contributi ai Cantoni per le strade principali. Una volta operativo il Fostra, il governo prevede la sua entrata in vigore nel 2017. Il 100% dei proventi del supplemento fiscale sugli oli minerali (tra 2,55 e 2,68 miliardi) finirà nelle sue casse così come gli introiti della vignetta autostradale (320 milioni). Nel nuovo fondo finirà anche parte dell'imposta sugli autoveicoli (tra 266 e 400 milioni all'anno), attualmente versata nel conto generale della Confederazione. Dal 2020 dovrebbe poi aggiungersi una nuova taxa forfettaria di 340 franchi all'anno sui veicoli elettrici. L'aumento del supplemento fiscale sugli oli minerali - di 12-15 centesimi al litro a seconda della variante che sarà scelta - è necessario per evitare che le riserve del Fondo stradale diventino negative, ha spiegato Doris Leuthard. I fondi a disposizione sono infatti in continuo calo: le automobili in circolazione consumano sempre meno, ciò che causa una diminuzione delle entrate fiscali legate alle tasse sui carburanti. È questa la misura più contestata soprattutto dalla lobby stradale. I futuri interventi finanziati con il Fostra saranno inseriti in un Programma di sviluppo strategico (Prostra) che il governo sottoporrà ogni quattro anni al parlamento. La prima fase di realizzazione, che dovrebbe concludersi nel 2030, raggruppa progetti per 6,6 miliardi di franchi.



Un nuovo fondo per decongestionare il traffico

TI-PRESS

LE REAZIONI

La 'lobby' stradale sulle barricate

I partiti politici appoggiano l'idea della creazione di un Fondo per le strade nazionali (Fostra), sebbene con motivazioni e richieste differenti. La Sinistra vuole che sia utilizzato soprattutto per i trasporti pubblici e i ciclisti; al centro-destra non piace l'aumento della benzina. L'Udc si compiace, ma non è accettabile che gli automobilisti si dissanguino ancora per il trasporto pubblico. No secco a qualsiasi sovrattassa sui carburanti; meglio appoggiare l'iniziativa denominata 'Per un finanziamento equo dei trasporti', detta anche 'Mucca da latte', che gli importatori di auto hanno lanciato lo scorso anno. Ps e Verdi ritengono che il Fondo dovrà concentrarsi innanzitutto sul traffico pedonale, ciclistico e dei trasporti pubblici. «I progetti stradali costosi non permettono di trattare il problema del traffico negli agglomerati», argomentano gli ecologisti, che respingono ogni ulteriore estensione della rete stradale nazionale. Per i socialisti è fuori questione che il Fondo venga utilizzato per costruire il secondo tubo al San Gottardo e auspicano un finanziamento equilibrato con aumenti moderati della sovrattassa sui carburanti o di quella sull'importazione di auto. Per il Ppd, che sposa le tesi della sua ministra Leuthard, è naturale che strada e ferrovia vengano trattate in modo paritario. Quanto all'aumento del prezzo della benzina, esso andrà fatto soltanto se «assolutamente indispensabile».

Le reazioni più critiche arrivano invece dalla lobby stradale, dal Touring club svizzero all'Associazione svizzera degli autotrasportatori (Astag). Per queste organizzazioni un aumento del prezzo della benzina è fuori discussione, fintanto che gli attuali proventi delle tasse sugli oli minerali non saranno interamente utilizzati per la strada. Chiedono anzi, al pari dell'Unione democratica di centro, che il testo dell'iniziativa 'Mucca da latte' sia sottoposto al parlamento insieme al nuovo progetto di Fondo stradale. Lo scontro, alle Camere prima e davanti al popolo poi, sarà duro. La vignetta 'docet'.

LE OPERE

Pochi soldi per il Ticino nella prima fase dei 'Programmi di agglomerato'

Il Consiglio federale vuole migliorare il traffico in 36 città e agglomerati e chiede al parlamento di sbloccare 1,68 miliardi di franchi per la realizzazione dei relativi progetti a partire dal 2015. I 'Programmi d'agglomerato di seconda generazione' mirano a pianificare in modo coordinato lo sviluppo degli insediamenti e i trasporti, migliorando anche il coordinamento dei vari mezzi nei territori urbani. L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (Are) ha ricevuto complessivamente 41 Programmi d'agglomerato di seconda generazione per

un volume di investimenti pari a 20 miliardi, una cifra di gran lunga superiore ai mezzi a disposizione della Confederazione. Si è quindi proceduto a una valutazione del rapporto costi-benefici: i programmi devono migliorare la qualità dei sistemi di trasporto e ridurre l'impatto ambientale, il tutto aumentando la sicurezza. Inoltre, i programmi devono essere pronti per la realizzazione - con finanziamento assicurato - prima del 2019. La Confederazione partecipa ai costi con un'aliquota compresa fra il trenta e il quaranta per cento.

L'importo di 1,68 miliardi di franchi è destinato ad agglomerati grandi, medi e piccoli. In Ticino, sono previsti versamenti a Bellinzona (18 milioni di franchi), Locarno (1,6), Lugano (31,2) e nel Mendrisiotto (9,8). Nei Grigioni 10,9 milioni andranno a Coira.

Andando nel dettaglio, fra gli interventi di prima priorità si trovano la prima fase del tram Lugano-Bioggio-Manno (20,9 milioni dalla Confederazione), lo spostamento della fermata ferroviaria di Sant'Antonino (2,9 milioni), la nuova stazione di Minusio (1,7 milioni) e cor-

sie preferenziali fra Balerna e Morbio Inferiore (rotonde Bellavista e Serfontana, 0,3 milioni). Previsti inoltre completamenti dei collegamenti ciclo-pedonali a Bellinzona, Locarno e Lugano. Il potenziamento dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio, per contro, non rientra fra le priorità come, del resto, non figurano il nuovo collegamento tra Bellinzona e Locarno nel Piano di Magadino e la circonvallazione di Agno. Ma erano cose già note dopo il no popolare all'aumento della vignetta autostradale.

Incendio a San Gallo provoca un morto

San Gallo - Un incendio scoppiato poco prima di mezzogiorno in un appartamento del centro città di San Gallo ha provocato la morte di una persona. Il fuoco, divampato al quarto piano di un immobile comprendente negozi e abitazioni e poi propagatosi al quinto piano e al tetto, è stato domato dai pompieri solo verso le 14. Il cadavere, scoperto nell'appartamento dove è scoppiato l'incendio, potrebbe essere quello dell'inquilino 77enne, ha precisato un portavoce della polizia sangallese.

Voto elettronico in prova per due anni in dodici Cantoni su temi federali

Berna - Dodici Cantoni potranno ricorrere al voto elettronico in occasione delle votazioni popolari federali per un periodo di prova di due anni. Il Consiglio federale ha concesso ieri l'autorizzazione per procedere in questo senso. La misura consentirà a circa 169'000 elettori di votare via Internet, ciò che corrisponde al 3,3% circa degli aventi diritto. Dieci Cantoni - Berna, Lucerna, Friburgo, Soletta, Basilea Città, Sciaffusa, San Gallo, Grigioni, Argovia e Turgovia - limiteranno questa possibilità ai

soli cittadini svizzeri all'estero, mentre Ginevra e Neuchâtel la estenderanno anche agli aventi diritto di voto in Svizzera (rispettivamente circa 71'000 e 21'000 elettori).

In una nota, la Cancelleria federale precisa che prima di ogni votazione verrà verificato il rispetto delle condizioni poste dal Consiglio federale. Inoltre, in caso di estensione del sistema ad altri Comuni o di una sua modifica, i Cantoni dovranno inoltrare un'altra domanda di autorizzazione.

Il villaggio 'Outlet' di Landquart resterà aperto fino ad agosto

Coira - I negozi del villaggio commerciale Designer Outlet di Landquart (Gr) potranno rimanere aperti di domenica sino a fine agosto. L'Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro dei Grigioni ha infatti emanato un'autorizzazione della durata di sei mesi: tempo concesso per permettere alla dirigenza e alle maestranze di adottare le disposizioni organizzative per far fronte alla nuova situazione. Da parte sua il direttore di Designer Outlet, Claudio Poltera, in un comunicato si dice rallegrato

per questa decisione. Verranno ora valutate varie opzioni a medio e lungo termine. Con una sentenza del 20 febbraio il Tribunale federale aveva stabilito che il lavoro domenicale era contrario alla legge, perché Landquart non può essere considerata una località turistica. La Corte aveva sconfessato il Tribunale amministrativo grigionese. Nel villaggio sono occupate circa 400 persone. Stando al servizio stampa del centro il 30% del fatturato viene generato di domenica.